

Il teatro La replica del Cda: procedure regolari

Mercadante sulle assunzioni ancora veleni

Il presidente Giannola rassicura l'assessore Daniele Gli esclusi: grande opacità

Ida Palisi

C'è chi su Facebook scrive che la sua email di candidatura è stata cancellata senza nemmeno essere aperta, e chi invece si vede costretto a interpellare l'avvocato per fare chiarezza. Sono tutt'altro che placate le polemiche sulle nuove assunzioni al teatro Mercadante, che saranno rese effettive entro il 31 gennaio e andranno a rinforzare l'organico dello stabile napoletano: un requisito reso necessario dal Mibact per la candidatura a teatro nazionale i cui esiti si conosceranno a fine mese.

Il presidente del Cda del Mercadante, Adriano Giannola ha risposto alla richiesta di chiarimenti dell'assessore comunale alla cultura Nino Daniele, sottolineando che «in merito all'espletamento del "bando di assunzione", esso si è svolto secondo le più rigorose, garantiste e trasparenti modalità, sia per la "selezione delle candidature" tra le oltre 1400 domande pervenute, affidata a società leader su questo terreno, sia per la valutazione dei candidati ammessi grazie al lavoro della commissione nominata per decisione unanime del consiglio di amministrazione, con criteri tali da assicurare il massimo rispetto di una rigorosa e oggettiva valutazione comparativa ed al riparo, in corso d'opera, da interferenze e

curiosità inopportune. A conclusione tutto l'iter e le valutazioni sono accessibili per chi voglia verificare il procedimento e la formazione delle scelte».

Si legge ancora nella nota diffusa ieri dal teatro stabile che «la commissione delegata alle assunzioni, composta da membri interni e da autorevoli membri esterni quali Rosita Marchese (sostituita per un giorno da Francesco Somma), dal professor Mario Rusciano, docente emerito di diritto del lavoro, e presieduta autorevolmente da Vincenzo Galgano, già procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli, ha completato pienamente le pratiche sulle assunzioni che saranno effettuate nei prossimi giorni, senza intralciare in alcun modo la domanda per il teatro nazionale». La questione però è posta diversamente dagli esclusi e dai sindacati, quello dei giornalisti in testa.

«Sono contento - dice Armando Borriello, segretario del sindacato dei giornalisti campani - che un teatro prestigioso come il Mercadante abbia deciso di creare nuovi posti di lavoro. Tuttavia devo ribadire che, contrariamente a quanto sostiene il presidente Giannola, la procedura non è trasparente ma molto opaca. A partire dal fatto che i risultati delle preselezioni sono stati comunicati solo a colloqui avvenuti e non prima, senza dare la possibilità a chi aveva fatto domanda, di poter obiettare in qualche modo. Inoltre il bando per la posizione di addetto stampa non prevedeva nemmeno l'iscrizione all'ordine dei giornalisti, che è stata invece inserita come requi-



sito necessario solo dopo la protesta del nostro sindacato. Anche qui: bastava essere pubblicisti, mentre mi risulta che abbiano fatto domanda professionisti di un certo peso e di non essere stati presi nemmeno in considerazione».

Un nome illustre è senz'altro quello di Paolo Animato, giornalista professionista con oltre trent'anni di esperienza sul campo, attuale capo ufficio stampa del teatro Trianon. «È bello

che ci siano opportunità occupazionali - dice Animato - ma il bando è del tutto opaco. Con altri colleghi del Trianon, che è in agonia nel silenzio della Regione, ci siamo visti costretti a partecipare al bando. Ci illudevamo legittimamente di avere qualche titolo per comparire almeno nella rosa dei preselezionati per il colloquio. Saranno gli avvocati a fare chiarezza nell'interesse di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elezione Il Circolo di Mergellina in festa per l'elezione del presidente dopo un periodo di tensioni

Posillipo, applausi per Caiazzo: «Ora ripartiamo»

Lucio C. Pomicino

Finalmente il circolo Posillipo ha un presidente. Bruno Caiazzo, unico candidato alla poltrona di numero uno del club nautico di Mergellina, ha ottenuto 243 voti superando il quorum che era di 172 voti. I votanti sono stati 341 e le schede bianche e nulle sono state in totale 98. Termina così un periodo piuttosto travagliato per il glorioso circolo rossoverde che nel giro di meno di due anni ha visto due presidenti dimissionari ed una elezione annullata per brogli. «Ora voltiamo pagina - dice il neo presidente - e come primo atto voglio ringrazia-

re i numerosi soci accorsi a votare nonostante la pioggia e la partita del Napoli. Un'affluenza che non prevedo e che rappresenta quasi il 50% dei soci aventi diritto al voto». Bruno Caiazzo torna al comando del Posillipo dopo il quadriennio 2008/2012 che lo vide alla guida del sodalizio in alcune stagioni sportivamente molto fruttuose. «Ora è necessario tornare ai vecchi fasti sportivi - riprende l'ingegnere - che hanno consentito a far conoscere il nostro circolo nel mondo e cancellare l'immagine che i recenti fatti avevano offuscato. Sarà necessario l'aiuto di tutti i soci, nessuno escluso».

La svolta
Alle urne 341 soci nonostante la pioggia De Ruggiero e Recano i suoi vice



Neo presidente Bruno Caiazzo eletto al Posillipo

Al raggiungimento del quorum annunciato dal presidente dell'assemblea dei soci effettivi Benedetto Migliore è scattato un lungo applauso e brindando il presidente Caiazzo ha voluto ancora una volta sottolineare «sarò il presidente di tutti per usare una frase fatta, ma che risponde pienamente ai miei intenti. Solo con l'aiuto dei neo consiglieri e dei vice presidenti si potranno raggiungere alti obiettivi». Con Caiazzo sono stati eletti alla vice presidenza amministrativa Marco De Ruggiero e a quella sportiva Antonio Recano: «Ruolo che ho già ricoperto - afferma quest'ultimo - proprio con Caiazzo

nella precedente esperienza di presidente. Viviamo un momento complicato principalmente per la pallanuoto, abbiamo una ottima squadra e cercherò di ricompattarla ed infondere fiducia e serenità».

Nel circolo vi è sempre stata una corrente contraria ai costi dello sport. «Vero - conclude Caiazzo - ma il Posillipo è un circolo sportivo per vocazione e le contestazioni sono sempre state minime per poi, da parte dei soci dissidenti, compiacersi dei traguardi che i nostri presidenti si potranno raggiungere alti obiettivi». Con Caiazzo sono stati eletti alla vice presidenza amministrativa Marco De Ruggiero e a quella sportiva Antonio Recano: «Ruolo che ho già ricoperto - afferma quest'ultimo - proprio con Caiazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica

Primarie, oggi la scadenza per Migliore e gli alleati pd

Il nodo non è sciolto. Anzi. Non solo le questioni interne al Pd ma anche relative agli alleati. Mentre i due principali competitor, De Luca e Cozzolino, non ne vogliono affatto sapere di un rinvio (il terzo) per permettere l'ingresso al tavolo da gioco dell'ex vendoliano Gennaro Migliore.

«Mettetevelo in testa: io parteciperò alle primarie a tutti i costi, anche con una gamba sola», twitta ieri sera il sindaco di Salerno di ritorno da un suo tour elettorale a Capri. Figuriamoci pensare a un suo passo indietro. Anzi tutto è pronto per il suo comizio finale a Napoli prima del voto previsto per il primo febbraio. E, quindi, manifestazione sabato prossimo alla Mostra d'oltremare. Al teatro Mediterraneo per la precisione. «Chi ha condotto una pur legittima battaglia perché si intraprendessero altre strade prenda atto che è ormai questa la decisione assunta. Adesso bisogna creare il clima giusto, rasserenare gli animi di tutti e affrontare i nodi politici, in particolare sulla coalizione, che fanno capo al Pd e non solo alla candidata o al candidato presidente. Per questo auspico che la segreteria regionale convochi gli organismi competenti prima possibile per una definitiva assunzione di responsabilità collettiva sul tema dello svolgimento delle primarie del 1 febbraio», chiede invece l'europarlamentare pd Andrea Cozzolino. Già, proprio gli alleati che hanno chiesto di scrivere assieme con il Pd le regole della competizione e posticipare il voto di un paio di settimane. Ma, due giorni fa, la segretaria Tartaglione e socialisti ed Idv ha dato l'aut aut: candidatevi entro lunedì. Ieri il segretario dei socialisti Antonello Scuderi attacca: «Sono rimasto oggettivamente perplesso perché l'ho trovata in netto contrasto con le cose che ci siamo detti nell'ultima riunione. I socialisti vogliono concorrere alle primarie di coalizione ma hanno articolato delle precise richieste». Niente sinora. Ma da oggi, con la possibile richiesta ufficiale di Migliore a candidarsi, il quadro potrebbe cambiare.

ad.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Candidato Gennaro Migliore, in corsa per la partita di Santa Lucia

Dalla prima di cronaca

Napoli, la moda e la politica

Gabriella Gribaudo

Quando si accende una disputa sul Sud, intervengono o settentrionali o meridionali che vivono fuori e che, come tutti gli esuli, guardano la loro terra natia con gli occhi della nostalgia ma anche con quelli della deprecazione, senza potersi misurare con la complessità del mondo reale. Le risposte e le opinioni degli studiosi e dei giornalisti che vivono e lavorano sul Mezzogiorno si fermano sulle pagine dei giornali meridionali come Il Mattino op-

pure sulle pagine locali dei quotidiani nazionali. Il caso del dibattito sul libro di testo è significativo. Nessun lettore del Nord sarà informato della questione e gli studenti continueranno a leggere senza alcuna critica quelle dichiarazioni. Si forma una narrazione tutta interna a un circolo discorsivo chiuso su se stesso, attraverso cui si veicolano e si riformano continuamente stereotipi e rappresentazioni in un processo che sembra non avere fine.

Ma c'è ancora un altro problema, che coinvolge invece il livello locale e che ci è suggerito dalle riflessioni sul mancato inserimento di Napoli nelle capitali italiane della moda. Ed è l'incapacità delle classi dirigenti politiche meridionali e nel caso particolare napoletane di rappresentare la città e il

Sud in generale nei suoi interessi concreti. Questo lo si è visto in occasioni infinite, tutte le volte che in questi ultimi vent'anni Napoli ha perso un pezzo del suo apparato economico: la Cirio, il Banco di Napoli, la sede direttiva dell'Alenia ecc. I partiti sono organi autoreferenziali chiusi in discussioni e conflitti interni (il Pd e le regionali ne sono un esempio concreto) mentre i problemi sfuggono, e la politica nazionale giustamente si gira da un'altra parte. Vivendo a Napoli, si ha l'impressione che la città e i suoi abitanti di buona volontà (non tutti ma questo vale per tutte le società) vadano avanti e producano risultati nonostante le istituzioni politiche. E il comparto della moda, di cui si è parlato all'inizio, lo dimostra in maniera estremamente efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Il sindaco su Facebook: «Giuliano indagato? No ai veti» Matrimoni gay, De Magistris difende Pisapia «Un bacio collettivo seppellirà l'omofobia»

Valerio Esca

«Un bacio collettivo seppellirà l'omofobia». Comincia così il post su facebook del sindaco Luigi De Magistris, che ieri ha deciso di utilizzare il social per commentare quanto accaduto al suo collega di Milano, Giuliano Pisapia, indagato per omissione di atti d'ufficio per non aver ottemperato alla richiesta del prefetto di cancellare le trascrizioni dei matrimoni omosessuali contratti all'estero. «Il principio fondamentale di ogni unione - scrive ancora De Magistris - informale o formale, è l'amore. Poco importa se a Milano, convegno di asserragliati offende una comunità di gente che ama, sarà sempre un bacio collettivo a



Primo cittadino De Magistris si schiera al fianco di Pisapia

dimenticarli». Come a Milano anche a Napoli era possibile la registrazione all'anagrafe comunale, a seguito della direttiva del 23 giugno scorso emanata dal primo cittadino del capoluogo campano.

Un mese fa la doccia gelata, dopo che il ministero dell'Interno ha dato mandato ai prefetti, in osservanza della circolare ministeriale, di annullare le trascrizioni dei matrimoni contratti all'estero tra persone dello stesso sesso (da qui il ricorso al Tar del Lazio dell'amministrazione De Magistris che ha impugnato l'atto). L'ex pm non sembra essere preoccupato di un eventuale provvedimento nei suoi confronti e anzi rilancia: «Voglio esprimere solidarietà a Giuliano Pisapia. Napoli, Milano, Roma, Bologna e altre sono città che riconoscono i diritti ad amare e ad essere felici, e nessun veto di un ministro autoritario e oscurantista potrà fermare il corso della storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA